

Interrogazione On. Carlo Giacometto

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Al Ministro dello Sviluppo Economico

Premesso che:

Manitalidea, controllante di Manital Società Consortile per i servizi integrati per Azioni, a seguito di sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza resa dal Tribunale di Torino in data 4 Febbraio 2020, è entrata nella così detta fase di osservazione propedeutica all'avvio di una procedura di Amministrazione straordinaria;

a seguito di tale sentenza, la gestione della società è stata affidata dal Tribunale a Commissari Giudiziali designati dal Ministero dello Sviluppo Economico i quali, in ragione dell'incarico conferito, rivestono la qualifica di pubblici ufficiali;

in data 28 maggio 2020 i Commissari Giudiziali di cui sopra hanno ricevuto da Consip comunicazione inerente la volontà di risolvere la Convenzione per l'affidamento dei servizi di facility management per immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26 L. n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58 L. n. 388/2000 - ID 578 (cd. FM3) Lotti 1, 9 e 12.

il gruppo Manital si era già visto recentemente escluso sempre da Consip dalle procedure di gare Caserme, Sanità e Beni Culturali bandite nel 2014, di cui società controllate dal gruppo Manital erano risultate aggiudicatrici o prime classificate per importanti lotti;

anche in questi tre casi l'esclusione è stata decisa da Consip dopo il commissariamento da parte del Tribunale di Torino;

le tre revoche in questione sono ad oggi già state sospese dal Tar Lazio a seguito del ricorso presentato dai Commissari Giudiziali;

la risoluzione di questa Convenzione da parte di Consip rischia di mettere a repentaglio ogni tentativo di salvaguardia della società stessa, determinata dall'interruzione dell'attività produttiva da parte di realtà di rilevante dimensione, quale è per l'appunto Manitalidea;

la fine dell'attività economica per il gruppo Manital comprometterebbe la sussistenza economica di circa 5.000 dipendenti (con un alto tasso di donne in part-time) e relative famiglie che fondano i propri indotti sugli stipendi garantiti dal gruppo, per altro ripristinati e garantiti proprio dal subentro della gestione commissariale e che lo stesso discorso si può applicare ai piani di rientro nell'interesse dei creditori;

le esclusioni sopra citate inspiegabilmente sono state tutte assunte da Consip S.p.A. non al tempo in cui erano in carica gli amministratori da quest'ultima ritenuti responsabili, e fintanto che tali pretese condotte erano poste in essere, ma successivamente all'avvio della procedura di riordino disposta dal Tribunale di Torino che ha affidato la gestione dell'azienda ai Commissari Giudiziali, a seguito

della loro nomina da parte del Ministero dello Sviluppo economico;

la risoluzione della Convenzione avvenuta per indicazione dell'AD di Consip lo scorso 28 maggio si fonda su circostanze non solo antecedenti alla gestione commissariale, e perciò relativa a problematiche risalenti ad oltre un anno fa, in seguito alle quali la Consip è rimasta del tutto inerte senza adottare provvedimenti cautelari per più di 12 mesi, ma che risultano risolte soprattutto relativamente agli aspetti maggiormente critici, come la retribuzione delle maestranze quale presupposto base per la regolare erogazione del servizio richiesto dalla Convenzione stessa;

la risoluzione della Convenzione è avvenuta da parte di Consip senza alcun confronto, formale o informale, con i Commissari Giudiziali del gruppo Manital, in barba al ruolo di pubblici ufficiali degli stessi, già sopra richiamato;

Per sapere:

se i Ministri deputati da un lato al controllo di Consip (MEF) e dall'altro alla vigilanza di una società in stato di commissariamento giudiziale (MISE) siano a conoscenza di queste ripetute esclusioni da parte della Consip, delle ragioni che le hanno determinate e se non ritengano di dover intervenire per evitare conseguenze economiche e sociali disastrose per migliaia di famiglie, in un momento di già grande crisi per l'intero Paese;

On. Giacometto